



Comune di Perosa Argentina



Comune di Pomaretto

alla cortese attenzione di

UNICREDITBANCA

comunicazioni@pec.unicredit.eu

reclami@pec.unicredit.eu

carlotta.capra@unicredit.eu

DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE

silvana.mezzavilla@unicredit.eu

ep.c:

UNCEM

uncempiemonte@pacert.it

uncem.nazionale@pec.it

signor. Luca Mattana

Area Manager di Pinerolo

AG08384-ITALIA@UNICREDIT.EU

Oggetto: Comunicato congiunto sindaci Comuni di Perosa Argentina e Pomaretto

In seguito all'articolo apparso il giorno 7 aprile 2020 sulla *Voce Pinarolese* e sul post comparso sul profilo Facebook di Paolo Picollo UNICREDIT BANCA presso COORDINAMENTO NAZIONALE FIRST/CISL UNICREDITO, (si allega screenshot in coda al documento), in cui siamo chiamati in causa con frasi diffamanti e di incitamento all'odio ; desideriamo informare i vertici Unicredit e allo stesso tempo , conoscere se quanto comparso su questo profilo visibile al pubblico, che è già stato ampiamente condiviso in rete; corrisponde anche alla posizione di UNICREDIT.

Ha ragione il suddetto sindacalista quando dice che *"la protesta è stata fatta senza conoscere le ragioni della provvisoria chiusura"* infatti è la stessa cosa che si son chiesti per tre settimane le centinaia di clienti, nostri concittadini che giornalmente telefonavano in Comune a Perosa e Pomaretto per chiedere quando la Filiale avrebbe riaperto. La stessa domanda, se la son posta i clienti che erano lì davanti martedì 31 marzo 2020, che dopo aver preso appuntamento han trovato le porte chiuse e tutti quelli che in questo tempo non hanno mai trovato risposta alle telefonate fatte, oppure chi ha chiesto di accedere urgentemente alla propria cassetta di sicurezza e gli han dato appuntamento il 15 aprile. Pensi il suddetto sindacalista che se lo son chiesto anche i due anziani che lunedì 6 aprile 2020, piangevano davanti alla porta chiusa perché non potevano ritirare la loro

pensione e il parroco che invece *“di stare in chiesa a pregare”* come suggerito dal sindacalista stesso, si è offerto di dargli una borsa della Caritas. Peccato che il conto Unicredit della Caritas non fosse accessibile.

Potremmo continuare con decine di altri casi, ma non vorremmo dilungarci, vista la nostra propensione, come scrive il sindacalista, *“più ai selfie e all'apparire”* anziché ai problemi reali dei nostri cittadini.

Invece di postare frasi calunniose e sconclusionate, contro i Sindaci e il Parroco, perché non preoccuparsi del miglioramento della comunicazione tra Unicredit e i suoi clienti? Sappia che le telefonate ai clienti o i cartelli sulla porta della Filiale, con le informazioni utili, non sono portatori di virus e spetta ai dirigenti Unicredit farle!

Ne approfittiamo per ricordare al sindacalista il quale denuncia la *“chiusura del mercato”* che il mercato non è chiuso, ma sospeso; c'è una bella differenza! E ai cittadini è stata ampiamente spiegata la causa. Lui paragona il servizio di un mercato con quello offerta da una banca? A noi non risulta, ad oggi, che ci sia chi lascia i propri risparmi in custodia dal verdureiere, o dal salumaio. Son servizi ben differenti, perché le banche hanno in prestito il denaro dei loro clienti, e, ad un sindacalista, non dovremmo essere noi a doverlo ricordare!

A proposito di comunicazione saremmo anche *“sprovveduti e posticci”*, come ci definisce il sindacalista, ma giova ricordare che non sono mai giunte comunicazioni ufficiali circa *“presunte contaminazioni Covid”*; cosa che sarebbe dovuta avvenire in quanto il Comune di Perosa, avrebbe dovuto essere preallertato, per le procedure COC.

È evidente che se un'azienda intende chiudere per motivi di salute dei propri lavoratori è libera di farlo, ma non può tralasciare i servizi essenziali e l'informazione. Ad oggi, nessuno ha ancora provveduto a chiarire se i clienti non residenti a Perosa possano o meno utilizzare senza dover pagare commissioni tutti gli altri ATM sul territorio. In questi giorni, solo un cartello con scritto *“bancomat non funzionante”* scritto a mano da una signora residente nei pressi della filiale è stato posto sul Bancomat; quando il sindacalista scrive *che c'è materiale che mette a rischio la salute dei cittadini perché non controllati e sanificati*, comprende anche il cartello scritto a mano dalla signora?

Se può essere comprensibile avere la filiale chiusa, non è accettabile che chi la guida non si preoccupi di fornire le giuste informazioni per tranquillizzare i propri clienti ... a volte ci vuole proprio poco, magari utilizzando i social attraverso la competenza del sindacalista suddetto.

Leggiamo inoltre che la direttrice e il sindacalista si sono attivati per segnalare ai carabinieri di Pinerolo che *il sindaco di Pomaretto e Perosa Argentina insieme ad altri non hanno rispettato le disposizioni DPCM per l'assembramento fatto davanti alla banca, il giorno 6 aprile*. Possiamo garantire che se i Sindaci avessero dato la possibilità ai clienti di venire a protestare davanti alla filiale, si sarebbe riempita la piazza adiacente, a quel punto altro che assembramento! Non osiamo immaginare se fossero venuti pure quelli che in questi giorni hanno lanciato i bancomat per strada e preso a calci e pugni il bancomat. Ci riferiscono poi che dei bancomat raccolti sono stati infilati sotto la porta, ci auguriamo che vengano restituiti previo controllo e sanificazione, così il sindacalista è tranquillo anche su questo fronte.

A proposito di osservanza dei DPCM, come la mettiamo poi con l'invito rivolto ai clienti, per 20 giorni di seguito, di recarsi a Pinerolo, addirittura fuori Comune, per versare assegni, usufruire della cassa continua, prelevare denaro. Supponendo che l'unica Filiale aperta in zona fosse riuscita a dare appuntamenti, sarebbe interessante sapere cosa suggerisce il sindacalista ai clienti fermati per controlli, circa la compilazione del modulo, *“la banca mi ha detto che devo spostarmi a Pinerolo per prelevare dal Bancomat?... Per versare un assegno?... Per avere po' di moneta da dare in resto ai clienti?”* Sono giustificazioni contemplate dai DPCM?

E come la mettiamo con l'accusa che ci viene fatta, *“che non siamo stati a 200 metri dalla nostra residenza?”* Forse che i sindaci in questi tempi non possono adempiere ai propri doveri, e non possono fare il lavoro per cui sono stati votati, andando anche sul territorio?? Chiederemo al Prefetto circa questa contestazione che la direttrice e il sindacalista ci addebitano e nel caso loro avessero ragione, incroceremo le braccia anziché, organizzare tutto l'enorme lavoro che in questi giorni stiamo facendo.

Premesso che i sindaci erano lì per lavoro, a chi è rivolta l'accusa di non aver rispettato i 200 metri da casa? Riguardano forse le tre persone presenti davanti il bancomat? Se sì, significa che il sindacalista e la direttrice pensano che a Perosa c'è un bancomat a 200 metri da ogni abitazione, siccome non è così, chi deve recarsi a controllare se il bancomat è stato rifornito per prelevare deve per forza superare questo limite?? Una informazione chiara avrebbe evitato lo spostamento a vuoto della clientela!

Ci terremmo ancora a sottolineare al sindacalista, che nessuno dei nostri uffici pubblici risulta chiuso, i dipendenti lavorano da casa, le giunte e i consigli comunali si svolgono in video conferenza, i nostri centralini rispondono in orario d'ufficio ai cittadini e i sottoscritti in questo periodo rispondono h24, come caldeggiato da tutti i sindacati; del resto come avremmo potuto rispondere alle chiamate, di tutti i clienti dalla filiale di via Patrioti a cui da giorni non risponde nessuno, se non noi e i nostri uffici!

E per concludere siccome scrive ancora che i sindaci di Perosa e Pomaretto *"dovrebbero vergognarsi solo ad alzare il capo"* e incita affinché *"vengano messi alla pubblica gogna"* per l'aver preso posizioni a favore dei propri cittadini, seppur *"ignoranti dal punto di vista legale"* come lui ci definisce nel suo post, gli ricordiamo che ciò che scrive costituisce reato, per il quale ci riserveremo di prendere posizione specifica e lo invitiamo a leggere tutti i commenti al suo post, riversato su altre pagine.

Auspichiamo che Unicredit, realtà presente sul nostro territorio da oltre settant'anni, guidata in passato da persone del territorio, competenti e rispettose della clientela, torni ad essere quella che era; siamo vicini e preoccupati per quei dipendenti che in questo momento sono a casa con problemi di salute e che al ritorno in servizio si troveranno a dover gestire una pesante situazione non voluta da loro.

In attesa di conoscere la posizione di Unicredit, porgiamo distinti saluti.

Perosa Argentina, 8 aprile 2020

IL SINDACO DI PEROSA ARGENTINA

Nadia BRUNETTO (firmata in originale)

IL SINDACO DI POMARETTO

Danilo BREUSA (firmata in originale)



Paolo Piccolo

Ieri alle 07:03 · 🌐

CHE DIRE..



Quando..
alcuni Sindaci locali..sprovvéduti e "posticci" nonché ignoranti dal punto di vista legale e della tutela della salute pubblica

permettono..anzi fomentano..nonché partecipano..

ad assembramenti non consentiti con cartelli e striscioni protestando contro un adempimento di legge messo in atto da una Banca che ha chiuso (come molte altre aziende) lo sportello al pubblico per evitare eventuali contagi stante il verificarsi di alcuni casi sospetti.

E che ha giustamente ottemperato alle norme sanitarie previste e tenuto conto dei dispositivi legislativi di pubblica sicurezza prima di riuscire a ripristinare il servizio Bankomat..

Quando..
sempre i medesimi rappresentanti delle istituzioni locali ..opportunamente mascherati.. e accompagnati anche dal parroco (!) mettono in atto comportamenti meschini che non solo ledono la dignità dei lavoratori interessati ma soprattutto mettono a rischio la salute dei cittadini esponendo al contatto materiali non controllati e sanificati.. (..che qualcuno dovrà prima o poi togliere..)

Quando..
alla ricerca spasmodica di visibilità si fanno i "selfie" per poi farli pubblicare sui giornali locali e sui social Social più diffusi in un momento di emergenza in cui migliaia di cittadini Italiani hanno perso la vita e altrettanti sono a rischio contagio..e molti perderanno il lavoro..

In un periodo in cui sono necessari comportamenti restrittivi e responsabili che purtroppo comportano inevitabili situazioni di disagio atti a contenere come disposto dai numerosi decreti del Governo la diffusione del corona virus.

Quando..
nonostante tutto violano la legge e i dispositivi prefettizi di cui sono l'emblema effettuando spostamenti collettivi ben oltre i 200 mt.. anzi alcuni fuori dal proprio Comune senza alcun giustificato motivo..

Quando..
sempre gli stessi Sindaci invece chiudono i propri uffici pubblici e mercati..

Quando..
Un parroco anziché pregare per i defunti e i sopravvissuti..prega per il proprio Bankomat..

Cosa si meritano.. se non la pubblica gogna !?!

Si meritano dal mio punto di vista di essere messi di fronte alle loro responsabilità e risponderne in quanto figure pubbliche che dovrebbero essere garanti della comunità che rappresentano.

Alla fine di questa emergenza..

Quando..
si tornerà .."normali"..

Dovrebbero "vergognarsi" solo ad alzare il capo..
Sì..dovrebbero provare un profondo senso di VERGOGNA.. proprio quella enunciata a sproposito sui loro cartelli..